

**344 AI RELIGIOSI (19)**  
**Vetralla, 4 ottobre 1760.**

*Delega P. Giammaria di S. Ignazio a sostituirlo nella visita canonica alle case di Congregazione.*

Paolo della Croce Preposito della Congregazione  
dei Chierici Scalzi della Passione di Gesù Cristo,  
a tutti, Fratelli e Figli in Cristo, salute.

Le circostanze in cui si ritrova la nostra Congregazione, la quale ha viva fiducia nella divina misericordia di essere innalzata a stato di maggior perfezione e stabilita in perpetuo (1), ci obbliga di fare una sacra visita generale a tutti i nostri Ritiri per il maggior servizio di Dio e vantaggio di detta nostra Congregazione, e siccome per la lontananza dei Ritiri di Campagna e Marittima non possiamo visitarli di persona, essendo legittimamente impediti dalle nostre non piccole indisposizioni e debolezza di forze, come qui sono tutti testimoni, così abbiamo risoluto nel Signore, secondo il lume che S. D. M. ci ha comunicato per sua misericordia, di destinare per tal sacra visita un Padre Visitatore, che faccia le nostre veci.

Per tanto avendo esperienza della pietà, prudenza e dottrina del M. Rev.do P. Giovanni Maria di S. Ignazio, nostro Sacerdote professore, lo elegiamo e destiniamo per nostro Visitatore Generale, specialmente nei Ritiri della Provincia di Campagna e Marittima, e come tale vogliamo che sia eletto e destinato, dandogli e comunicandogli per tale effetto tutte le nostre facoltà, acciò possa visitare tutti i Ritiri in nostro nome, e di far ordini e decreti ed ogni altra cosa necessaria senza nulla eccettuare, come fosse la nostra propria persona.

Comandiamo perciò a tutti e singoli i nostri Religiosi che compongono le famiglie dei Ritiri della Provincia di Campagna e Marittima, tanto rettori, sacerdoti, chierici, laici ed oblato, che come nostro Visitatore Generale lo ricevano con ogni riverenza ed obbedienza, come fosse la persona stessa del Preposito Generale, ed in tutto l'obbediscano, aprano i loro cuori, scuoprano tutto ciò che credono di loro vantaggio spirituale e profitto della nostra povera Congregazione, comandando a tutti di nulla occultare sotto pena di essere trasgressori della santa obbedienza e di doverne rendere strettissimo conto a Dio e privarsi di quelle grazie e doni celesti che Dio suol compartire ai veri obbedienti.

Ordiniamo poi al detto M. Rev.do P. Visitatore che faccia la sacra visita nei detti Ritiri con tutta l'esattezza, procurando di svellere e sbarbare colla solita prudenza e carità le inosservanze, male consuetudini ed abusi, se mai, *quod absit*, vi fossero, scaricando a tale effetto la nostra coscienza e caricandone la sua: onde procuri di aiutar tutti, anche coi santi esercizi, esami, esortazioni, conforme ne conoscerà il bisogno o dove avrà opportunità, acciò il tutto riesca a maggior gloria di Dio e vantaggio spirituale della Congregazione ed edificazione dei prossimi.

Dato in questo, nostro Sacro Ritiro di S. Angelo, questo dì 4 ottobre 1760.

Paolo Della Croce, Preposito Generale.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

---

1. Il 07/07/1758 era stato eletto Papa Carlo Rezzonico col nome di Clemente XIII, che aveva seguito con stima Paolo e la fondazione dal 1739. Paolo sperava che questo vecchio amico avrebbe concesso i sospirati voti solenni: cf F. GIORGINI, *op.cit.*, p. 158-163.